

# Peppe e Ruscio

Inviato da Federica Agabiti

Si dice Irma&Peppe, oppure Peppe&Irma, tutto d&rsquo;un fiato, senza una pausa.

Sarebbe strano menzionare solo uno dei due.

Il loro è un connubio di nomi e anche, e soprattutto, di sentimento, di vita, di passi fatti insieme. È per questo che, anche se a lasciarci è stato Peppe, sarà inevitabile scrivere anche di Irma, e rivolgersi proprio a lei.

Tutti i Rusciari hanno stampate nella memoria le vostre immagini. Sono sicura che tutti i ragazzi vi ricorderanno, quelli che prima giravano in bicicletta e quelli che oggi girano con il cellulare. Tutti e due seduti sulla vostra panchina nel vicoletto: Peppe con i suoi grandi quantoni e il lungo filo per l&rsquo;ossigeno, indispensabile alla sua sopravvivenza, tu, Irma, lì accanto, con un largo cardigan d&rsquo;inverno o una lunga veste estiva. Peppe & Irma promuovono la nostra iniziativa #quandovogliocirritorno (anno 2017) Prima che gli anni si sommassero inesorabilmente l&rsquo;uno sull&rsquo;altro, togliendogli la possibilità di lasciare l&rsquo;ossigeno anche per poche ore, non c&rsquo;era giorno in cui non percorrevate le vie del nostro Ruscio, anche per più volte al giorno, con passo lento e sereno, l&rsquo;uno vicino all&rsquo;altra; poi la malattia lo ha costretto a casa, ma a tutti noi questo dava la certezza che scendere lungo il vicoletto volesse dire trovarvi lì, con la televisione accesa a tutto volume, oppure fuori a chiacchierare. A testimonianza del grande amore che vi legava, non abbiamo più visto passeggiare neanche te, che non hai più lasciato tuo marito da solo. E ancora.. quando ad Agosto passavamo in processione puntualmente vi trovavamo lì dietro alle vostre finestre, uno a destra e l&rsquo;altra a sinistra, ben vestiti e coperti fino alla testa, colpa di quella confusione termica dovuta alla vecchiaia. Gli eventi del terremoto vi hanno resi più vulnerabili e così tutta la comunità rusciara vi ha ospitato di buon grado all&rsquo;Asilo, un tempo porto sicuro per i bambini. La vostra caratteristica casa paesana su più piani non era sicura e così avete cominciato a passare gli inverni in città da Annunziata. Il ritorno in primavera era una gioia per tutti, anche e soprattutto per nonna Giulia, che durante l&rsquo;inverno metteva da parte le caramelle da regalare a Peppe. Quest&rsquo;anno aveva deciso di non allontanarsi e di passare la stagione più fredda e nevosa dell&rsquo;anno in casa sua. Ruscio gli aveva dato i natali e lo ha dolcemente accompagnato anche durante gli ultimi attimi di questa vita terrena. Se ne va un altro pezzo della comunità che ha costruito il paese, nostra preziosa eredità; se ne è andato un capitolo di storia e di memoria; quella memoria non scritta che non potrà più raccontarci dei tempi che furono, che non potrà più rispondere alle nostre curiosità sul passato.. L&rsquo;inconfondibile risata di Peppe nasceva da un volto sempre sereno, mai arrabbiato; la sua voce squillante, che si faceva sempre più alta con la televisione accesa, la sentivamo da lontano, soprattutto quando le partite di calcio accendevano tutto il suo entusiasmo; e il vicolo era una parte viva di Ruscio di sotto. Ti salutiamo con grande ammirazione verso l&rsquo;esempio che sei stato, un esempio di amore semplice e incondizionato e di rispetto profondo verso la vita, la moglie, i figli, verso quel valore unico che è la famiglia; un esempio di lavoro e sacrifici. A Ruscio la campana non ha più rintocchi, ed il silenzio a volte sembra mimare la solitudine di un paese che si è trovato a salutare tristemente tanti cari compaesani; siamo comunque certi che la positività ed il sorriso che da sempre ti hanno contraddistinto ci aiuteranno nei momenti di malinconico ricordo di tutti Voi.

Ciao Peppe.